

Appunti

degli amici del terzo mondo



Novembre 2007 - Numero unico

Speciale 25 anni

Elogio di una sconfitta?

Solitamente raggiungere i venticinque anni è un momento celebrativo per una associazione, un motivo di orgoglio, un tempo di bilanci, una base da cui prendere le forze per continuare con maggiore vigore. Avete mai visto celebrare Caporetto? Forse da parte austriaca qualcuno lo farà, ma da noi... Anni fa c'eravamo dati un appuntamento senza data per lo scioglimento dell'associazione, una sorta di autoscioglimento per il venir meno della finalità prefissa: la fame nel mondo. Dopo tanti anni dobbiamo celebrare la nostra sconfitta. Non siamo così presuntuosi come state pensando, ovviamente tutto ha una dimensione, la nostra è molto piccola e certamente non ci accogliamo le responsabilità del fallimento, ma pensavamo che l'insieme di tante forze che in tutto il mondo combattevano la fame ed il sottosviluppo, anche nelle sue cause intrinseche potesse in un tempo ragionevole cambiare i destini di molta gente; ma quando persino l'ONU ed i suoi organismi dichiarano il fallimento di un grande progetto che su scala planetaria doveva portare entro il 2015 al dimezzamento della morte per denutrizione e malattie associate... eccoci qui a celebrare una sconfitta. E cose positive... niente? No tantissime: è motivo d'orgoglio il nostro ambulatorio medico per immigrati che da circa 15 anni, seppur tra mille difficoltà, viene portato avanti dal Dott. Stefano Ciancimino a S. Padre delle Perriere. Aver permesso a tanti giovani di grandi possibilità intellettuali ma di scarse possibilità economiche di raggiungere i loro sogni, e con la laurea iniziare un percorso non solo di gratificazione personale ma anche di crescita della comunità di cui fanno parte. Aver conosciuto tante persone che, anche senza quella fede religiosa che qualcuno continua a credere essere il motore di ogni cosa, si adoperano per gli altri, per una vita intera, anonimi, silenziosi, animati solo dallo spirito di una fratellanza umana. Fraternità: termine superato, arcaico, seppellito dalle ideologie libertarie ed egualitarie e dai rampanti fondamentalismi religiosi, ma che forse dovremmo rispolverare. Aver conosciuto Julio Panchano, cardiologo di Esmeraldas che grazie all'ecocardiografo acquistato tramite le vostre donazioni ed alla conoscenza della tecnica acquisita qui in Italia, ha portato una possibilità di diagnosi e conseguentemente di cura, a bambini ed adulti cardiopatici in una zona grande come la Sicilia. Ancor oggi abbiamo davanti agli occhi la sua incredulità e la domanda che ci fece appena giunti lì: "Perché lo fate?" Già perché lo facciamo, proprio una bella domanda Julio. Noi ci diciamo che è per un motivo di giustizia, troppi ed intollerabili squilibri, distanze siderali che separano un mondo esternamente ricco da un mondo internamente ricco. Abbiamo sempre pensato che la soluzione non sia solo nel dare, spesso effimero e utile al mantenimento dello status quo, ma soprattutto cambiare, noi, qui. Tempo addietro lo scrittore Giosuè Calaciura ad una domanda del perché rivolgesse la sua attenzione ai popoli affamati, alla gente diseredata, agli Ultimi, rispose che questa era l'unica grande epopea rimasta, l'unico grande motivo d'interesse da cui trovava ispirazione e per cui valesse la pena di scrivere. Ce n'è un altro credo, speculare al primo: è l'epopea della nostra povertà interiore, dell'inaridirsi delle nostre anime. Un aneddoto dell'Amazzonia dice che dopo aver marciato a tappe forzate per giorni e giorni, aprendosi la strada nella foresta con i machete gli indios si fermarono e non vollero più lavorare: "Siamo andati troppo avanti ed abbiamo lasciato troppo indietro le nostre anime, dobbiamo permettere che esse si ricongiungano a noi". Certe volte penso che è quello che dovremmo fare. Venticinque anni... ma non brindiamo.

Mario Arini

Venticinque anni sono un quarto di secolo. Può sembrare una vita. Ma dedicare gran parte delle proprie giornate agli ultimi della Terra può farli passare molto più velocemente. E soprattutto con la sensazione di aver speso bene il proprio tempo. Specie se ai buoni propositi si sono uniti interventi concreti a favore dei ceti meno abbienti, degli immigrati, dei rifugiati politici e dei paesi con un alto tasso di povertà. E' ciò che ha fatto l'Associazione "Amici del Terzo Mondo", che

ancora in seminario. Tra le motivazioni che ci hanno spinto a creare l'Associazione, comunque laica, c'è senz'altro il tema della fame nel mondo. Una questione che ci ha portato ad interrogarci continuamente sulle cause che ne erano alla base e che è stata al centro delle nostre prime iniziative.

Quanti eravate?

Parecchi. Nelle prime riunioni c'erano anche cinquanta persone. Strada facendo, abbiamo

Venticinque anni di impegno a favore degli ultimi

Intervista a Enzo Zerilli di Vincenzo Figlioli

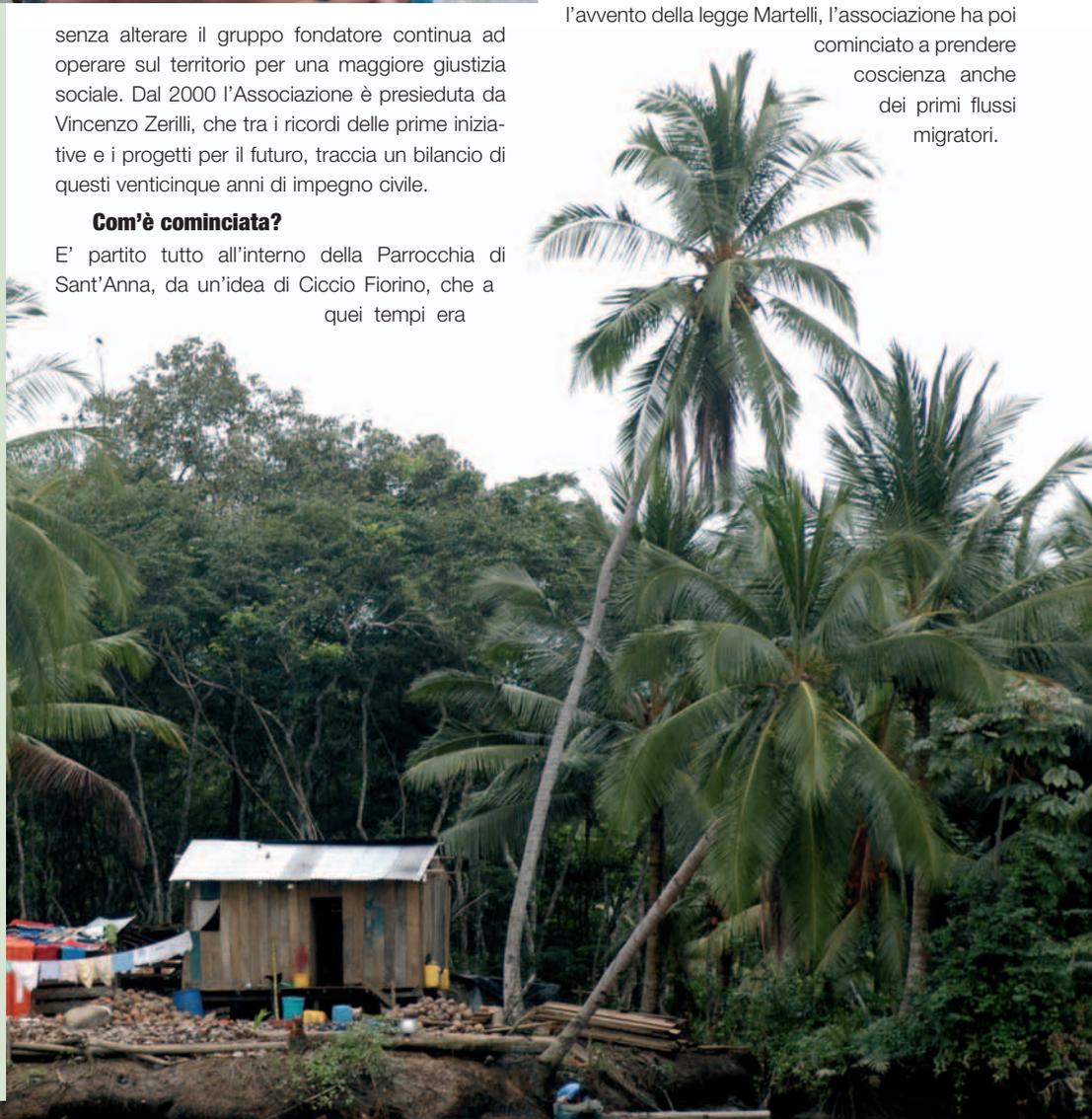
cominciato a costituire dei gruppi di lavoro, ognuno dei quali si soffermava su un argomento diverso, e abbiamo cominciato a girare per le scuole in modo da sensibilizzare gli studenti rispetto alla causa terzomondista. Nel frattempo, abbiamo partecipato anche al primo convegno organizzato da "Mani Tese", una delle più grandi associazioni attive in Italia nel sociale. Il tema era "Contro la fame, cambia la vita". Con il passare degli anni e l'avvento della legge Martelli, l'associazione ha poi

cominciato a prendere coscienza anche dei primi flussi migratori.

senza alterare il gruppo fondatore continua ad operare sul territorio per una maggiore giustizia sociale. Dal 2000 l'Associazione è presieduta da Vincenzo Zerilli, che tra i ricordi delle prime iniziative e i progetti per il futuro, traccia un bilancio di questi venticinque anni di impegno civile.

Com'è cominciata?

E' partito tutto all'interno della Parrocchia di Sant'Anna, da un'idea di Ciccio Fiorino, che a quei tempi era



Cos'è cambiato a quel punto per la vostra attività?

Fino lì ci eravamo occupati dei problemi dei Paesi in via di sviluppo. Con l'inizio dei flussi migratori ci ritrovavamo questa gente qui tra noi, con le inevitabili domande che cominciavano a porre, anche in merito ai loro diritti. Ci siamo allora attivati con una serie di iniziative a favore degli immigrati, sia in campo sanitario che su altri versanti, basti pensare ai corsi di alfabetizzazione e allo sportello per il disbrigo pratiche. Contemporaneamente, abbiamo organizzato anche incontri e dibattiti sul tema. All'inizio degli anni '90 siamo però stati costretti ad uscire dalla parrocchia, dopo aver fatto parte della lista civica "Città possibile" alle elezioni amministrative. E ci siamo trasferiti in via Scallilla. A quel punto c'è stato l'incontro con Enzo Amato, che allora era un giovane aspirante missionario. Con lui abbiamo intrapreso un'attiva collaborazione per una serie di progetti destinati all'Ecuador.

Oltre all'impegno con "Città possibile", c'è stata anche la sua elezione al Consiglio comunale nel 1997. Come ha vissuto quell'esperienza?



Torneo di calcio "Un gol per l'Ecuador"

Come tutte le esperienze fatte, reputo che anche quella sia stata positiva. Mi ha permesso anche di rendermi conto di come la politica abusi del bisogno delle persone in maniera spropositata. Se ne interessa in campagna elettorale, per poi dimenticarsene per cinque anni e tornare ad occuparsene solo in vista delle elezioni successive. Per quanto mi riguarda, nel periodo in cui sono rimasto in carica, mi sono impegnato per una serie di iniziative: l'adesione del Comune di Marsala agli Enti locali per la Pace, la realizzazione di un centro per rifugiati a Perino e la consegna di una struttura adibita a luogo di culto per gli immigrati in contrada Ciancio, grazie anche al supporto che mi hanno dato l'assessore Nino Rosolia e il sindaco Salvatore Lombardo.

Torniamo alle iniziative dell'Associazione. Quali sono quelle a cui siete rimasti più legati?

Ecocardiografo a Esmeraldas



Anzitutto l'"operazione caffè". Abbiamo diviso la città in quattro zone, proponendo a tutte le persone contattate di rinunciare a un caffè al giorno, che a quel tempo costava circa 500 lire. L'equivalente di quella somma veniva devoluta a favore delle iniziative che avevamo programmato per l'Ecuador. Questo contatto con la gente che incontravamo quotidianamente per illustrare la nostra iniziativa ci ha permesso di capire quanti pregiudizi c'erano, e credo ci siano ancora, a Marsala nei confronti del Terzo Mondo. Per l'altro, purtroppo, c'è poca considerazione e poca solidarietà.

Oggi si parla tanto di commercio equo e solidale. Ma siete stati voi a introdurlo a Marsala, fin dai primi anni della vostra attività. Com'è nata questa idea?

Una delle cause dei problemi del Terzo Mondo è l'ingiustizia sociale che nasce dallo sfruttamento dei lavoratori. E' stato calpestato il loro diritto a vivere delle proprie risorse. All'inizio della nostra attività, partendo da questa consapevolezza, assieme a padre Francesco Fiorino abbiamo cominciato a promuovere un'altra idea di consumo, portando a Marsala il commercio equo e solidale. Fino allo scorso

anno, il nostro spazio era concentrato all'interno di una mostra, dall'8 dicembre fino a Natale. Dal 2006, grazie a padre Ponte, abbiamo anche un locale in via Cammareri Scurti, che teniamo aperto il sabato pomeriggio. Uno spazio per i prodotti del commercio equo e solidale, ma anche un punto di incontro per chiunque voglia incontrarci, proporre iniziative o semplicemente parlare di argomenti diversi da quelli di cui si parla quotidianamente.

In generale, come funziona il volontariato a Marsala?

Più che di volontariato parlerei di volontari. Ci sono infatti tanti modi di concepire il proprio impegno a favore del prossimo. C'è il volontariato della beneficenza e quello dell'apparenza... Spesso e volentieri, poi, ognuno di noi crede che il proprio orticello sia il più importante. Tutto questo comporta che le associazioni, anche la nostra, non riescono a stare insieme e a presentarsi unitariamente nel confronto con le istituzioni. Ciò è senz'altro un handicap.

Come dovrebbe essere il rapporto tra le associazioni e le istituzioni, secondo la vostra



Enzo Zerilli e Haidi Giuliani

esperienza?

Dovrebbe sempre esserci un rapporto di collaborazione, perché le associazioni possono avere un forte ruolo propositivo e di pungolo per le iniziative che un'amministrazione comunale intraprende nel sociale. Per tale ragione occorrerebbe la creazione di una consulta, che si doti di tavoli programmatici per sviluppare un lavoro serio sulle aree su cui si intende intervenire.

Venticinque anni sono un traguardo importante. Come avete fatto a vincere la comprensibile tentazione di gettare la spugna?

Ci siamo riusciti grazie a un gruppo in cui ci sono ancora le stesse persone che c'erano all'inizio e che collaborano con tutte le persone che, pur non facendo parte dell'associazione, mostrano sensibilità rispetto alle tematiche di cui ci occupiamo. Con le nostre debolezze e i nostri limiti continuiamo a credere in quello che facciamo e a pensare che nel mondo ci sono troppe disuguaglianze ed ingiustizie. Infine, credo ci voglia anche un po' di lucida follia...

Come vedete il futuro dell'Associazione?

Tra le tematiche care all'Associazione sin dall'inizio, spicca il fenomeno della mortalità infantile. Ebbene, oggi

come venticinque anni fa, ogni 30 secondi muore un bambino. E' necessario quindi continuare ad impegnarci per sensibilizzare le nuove generazioni cercando di coinvolgerle nelle nostre iniziative. Contemporaneamente, intendiamo rafforzare il rapporto con gli immigrati presenti sul nostro territorio in modo che, assieme a loro, possiamo far diventare Marsala una città meno indifferente.

"STEP B" Attività - Progetti - Microrealizzazioni

1983	Microrealizzazione - Nigeria - Don Vittorione Contributo per intervento chirurgico di R.B.	516,46 516,46
1984	Raccolta "Offri un Caffè" Microrealizzazione - Uganda - acquisto n.1000 zappe - Manitese Contributo per intervento chirurgico di R.B.	1.290,21 1.079,39 708,58
1985	Microrealizzazione - Etiopia - gruppo elettrogeno Ausonia - Manitese Microrealizzazione - Zaire - costruzione Mulino Torneo di Scopone alla Casa di Riposo Giovanni XXIII	2.122,64 516,46
1986	Microrealizzazione - Pozzo Nicaragua Animazione Parrocchia Sappusi Raccolta ed invio farmaci nelle Filippine Convegno "Obiezione di Coscienza" con Salvatore Ingui	516,46
1987	Microrealizzazione - Toucontouna Benin - Manitese Raccolta ed invio farmaci nelle Filippine Animazione Parrocchia Sappusi Campo Lavoro "Delfino"	1.032,91
1988	Microrealizzazione - Ecuador - Padre Enzo Amato Casa Campesina Rocafuerte Esmeraldas	4.131,66
1989	Microrealizzazione - Ecuador - Padre Enzo Amato - Casa Rocafuerte Casa Campesina Rocafuerte Esmeraldas	3.098,74
1990	Microrealizzazione - Ecuador - Padre Enzo Amato Casa Campesina Rocafuerte Esmeraldas	5.164,57
1991	Microrealizzazione - Ecuador - P. Enzo Amato - Scuola Paolo VI - Limones Convegno "costruiamo la Pace" con P. Ragusa, E. Melandri e N. Lo Bello Convegno "Legge sul Volontariato" con Peppe Lumia - MOVI Convegno "Musulmani in Europa" con Giuseppe La Torre Convegno "Controcelebrazioni 500 anni scoperta America" con Pietro Novelli	11.374,96
1992	Microrealizzazione - Ecuador - P. Enzo Amato - Scuola Paolo VI - Limones Microrealizzazione - Medici Senza Frontiere Momenti di fraternità con Immigrati Santo Padre delle Perriere Convegno con Padre Nino Fasullo Convegno con Jesus Salvador Serrato	2.840,51 1.601,02
1993	Microrealizzazione - Ecuador - P. Enzo Amato - Scuola Paolo VI - Limones Incontro di calcio con Immigrati - C.da Bambina Momenti di fraternità con Immigrati Santo Padre delle Perriere Convegno "per un mondo senza confini" con Mamadou Toure Salvo Monachino e Daniell De Condat Tavola rotonda - "Libro Bianco sui Servizi Sociali a Marsala" - Elezioni amministrative Concerto Jazz con Gino De Vita - "per Ecuador"	4.028,36
1994	Microrealizzazione - Ecuador - P. Enzo Amato - Scuola Paolo VI - Limones Microrealizzazione - Medici Senza Frontiere Progetto Vaccinazione Bambini Immigrati a Marsala - collab. Kiwanis	6.349,84 516,46
1995	Microrealizzazione - Ecuador - P. Enzo Amato - Scuola Paolo VI - Limones Microrealizzazione - Ecuador - Ecocardiografo Viaggio umanitario in Ecuador - Mario Arini Convegno "per un mondo a colori" con Mamadou Toure, Vivian Wwoloku Suor Carmen, Fausto Spegini, Nino Rosolia	1.291,15 5.164,57
1996	Microrealizzazione - Ecuador - P. Enzo Amato - Scuola Paolo VI - Limones Microrealizzazione - Ecuador - Progetto Tetti - Tambillo Raccolta firme "Campagna contro le mine antiuomo" Torneo calcio ad Amabilina	1.342,79 3.735,79
1997	Microrealizzazione - Ecuador - P. Enzo Amato - Scuola Paolo VI - Limones Acquisto Furgone da Contrib. Nazionale Cantanti Convegno "Immigrazione" con Maria Llimpe e Karim Hannachi Accoglienza Sbarco di Clandestini	759,19 10.484,08
1998	Microrealizzazione - Ecuador - acquisto Ecocardiografo	15.493,71

L'Ecuador: un paese senza tempo

di Giacomo Di Girolamo

Nel mese di agosto di quest'anno ho avuto modo di realizzare un "viaggio consapevole" in Ecuador. L'esperienza estiva missionaria è un'esperienza di condivisione e scambio: coniugando vacanza e solidarietà, permette di vivere dall'interno la realtà locale e rappresenta una forte opportunità di arricchimento personale. Ma in concreto cosa andiamo a fare? Non portiamo soldi. Non lavoriamo nei campi. Non andiamo a salvare nessuno. Andiamo - semplicemente - a capire che noi non siamo più progrediti degli altri solo perché abbiamo la tecnologia e i soldi. Andiamo a capire che la ricchezza vera è scambiare esperienze. Andiamo dai poveri a vedere quanto siamo poveri.

Con il mio gruppo sono stato ospite della confraternita universitaria, all'interno di una casetta a tre piani nella periferia della capitale che alcuni giovani condividono per



studiare e vivere. E' una delle iniziative di Don Enzo, che gli Amici del Terzo Mondo hanno nel tempo finanziato, permettendo a questi ragazzi di studiare, e avere un tetto dove dormire e qualcosa da mangiare.

La Fraternità universitaria "Santa Maria del Paradiso" nasce nel 1999 come risposta ai bisogni dei giovani delle zone urbane e rurali della periferia che non hanno opportunità di ultimare gli studi e di formarsi. Padre Enzo a quel tempo era Procuratore

del Vicariato di Esmeraldas, e si rese conto subito di questo problema: i ragazzi di quella regione non avevano la possibilità di frequentare l'università, perché non potevano mantenersi a Quito. Grazie all'aiuto di Padre Secondo Antonio Jaramillo, parroco di Pomasqui, la chiesa acquisì un terreno comunale in comodato, e, con l'appoggio della Caritas di Mazara del Vallo, si costruì la casa della solidarietà. Ai giovani di questa comunità è stato dato l'aiuto più prezioso e intelligente che si poteva: un pezzo di futuro, una porzione di consapevolezza e di dignità. Ed è bello che nella loro provenienza e nei loro colori questi giovani rappresentino tutti i tipi di razze che costituiscono l'Ecuador, che sono pari solo alla straordinaria varietà dei suoi paesaggi.

Alla fine di quest'esperienza mi sono chiesto cosa manca a questa terra. A prima vista c'è tutto. C'è da mangiare, ci sono le farmacie e gli ospedali, l'acqua corren-

te e le scuole. C'è tutto ciò che non è superfluo. Quello che davvero manca è il tempo. Manca la capacità di disporre del proprio tempo futuro, di pianificare e organizzare la propria vita, tra cinque minuti, domani, tra un anno, o chissà. E' questa la vera povertà. Nelle nostre società ipersicure, avanzate e tecnologicamente all'avanguardia, nasciamo e moriamo mettendo nel mezzo tutta una serie di appuntamenti prestabiliti. Abbiamo tutto il tempo che vogliamo per pianificare la nostra vita, decidere cosa vogliamo fare di noi. Abbiamo il tempo in mano, il libero arbitrio. Siamo ciò che vogliamo. Nei paesi poveri il tempo non c'è. Ed è una cosa culturale, endemica. Le persone neanche lo sanno che non hanno il tempo. Come uno schiavo che non ha mai conosciuto la libertà. Qui si vive davvero l'attimo, e non come auspicio epicureo, come condanna. Perché può succedere di tutto, sempre, in ogni istante, e non ci sono possibilità di previsioni, difese, allarmi. Qualcuno dirà: anche da noi all'improvviso può accadere di tutto, da un colpo di fulmine ad una macchina che ti mette sotto. E' vero. Ma la nostra società lavora per ridurre le possibilità del caso e imbavagliare il destino: dagli oroscopi alla ricerca scientifica, dalle diete ai business plan. Qui invece il destino fa ciò che vuole.

Gli abitanti hanno la rassegnazione di chi

sa di essere ultimo, ed è abituato a subire le cose, perché non ha il tempo di scappare, di ripararsi, di dare allarme.

Manca il tempo. Il tempo di aggiustare le cose, di migliorarle.

Il tempo di lievitare.

Non so, pare la maledizione di Qochelet. Che mondo storto, signori. Noi occidentali subiamo l'oppressione del tempo. Qui nel mondo accanto ne subiscono l'assenza totale.

Date tempo a questa gente. Il tempo di piantare, e poi di sradicare. Il tempo per cercare, il tempo per lasciar perdere. Per conservare, per gettare via.

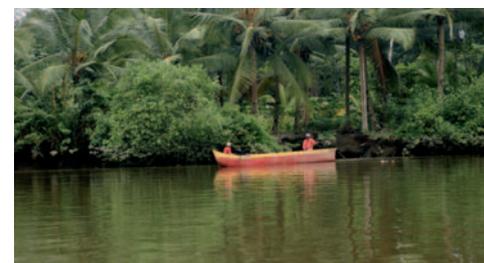
Date la possibilità di decidere per conto loro, e i mezzi per farlo.

Date il sudore di una stagione ribelle.

Date il tempo, a questo mare infinito di gente.

Vedrete che miracoli. Vedrete.

Date il tempo sognato, che bisognava sognare.



Y STEP"

Realizzazioni dal 1982 al 2006

	Microrealizzazione - Ecuador - acquisto + raccolta ed invio farmaci	1.131,04
	Microrealizzazione - Romania - e viaggio umanitario - G.Chirco e A.Maltese	3.615,20
	Viaggio umanitario in Ecuador - Mario Arini ed Enzo Zerilli	
	Convegno "Rom" con Daniell Soustre de Condat	
1999	Microrealizzazione - Ecuador - progetto sanitario + spese trasp. Ecocardiografo	3.023,34
	Microrealizzazione - Marsala - progetto scuola lingua Araba	4.586,14
	Raccolte per il Kossovo + Viaggio Umanitario n.2 soci	
	Convegno con Francesco Gesualdi - Centro nuovo modello di sviluppo	
	Convegno con Eugenio Melandri "Chiama l'Africa"	
2000	Microrealizzazione - Ecuador - progetto sanitario	7.826,90
	Microrealizzazione - Ecuador - ricambio Ecocardiografo	1.032,91
	Microrealizzazione - Repubblica Bouca Centrafica	1.032,91
	Campagna Nazionale "Chiama l'Africa"	2.324,06
	Convegno con Eugenio Melandri "Chiama l'Africa"	
	Convegno "per un Millennio senza debiti" con Pedro Miguel e concerto Freedom Choir	
2001	Microrealizzazione - Ecuador - progetto sanitario - Fondaz. Amica	5.164,57
	Convegno "Globalizzazione" con Francesco Cultrera S.J.	
2002	Microrealizzazione - Ecuador - acquisto sonda per Ecocardiografo	2.479,00
	Microrealizzazione - Centro Sanitario "ST. Jacques" Africa	2.100,00
	Accoglienza Sbarco di Clandestini	
	Convegno "Legge Bossi-Fini" con Fulvio Vassallo	
	Convegno "Pace" P. Nino Fasullo, Romolo Manighetti, Emilio Tornatore	
	Convegno con Salvo Vitale e mostra fotografica "P. Impastato"	
	Convegno "Globalizzazione" con Heidi Giuliani, Giancarlo Perego ed P. Enzo Amato	
2003	Microrealizzazione - Ecuador - Padre Enzo Amato - Borse di Studio	2.216,65
	Microrealizzazione - Brasile - Figlie Missionarie	2.200,00
2004	Microrealizzazione - Ecuador - borse di studio	9.000,00
	Microrealizzazione - Ecuador - progetto sanitario "ipertensione"	900,00
	Manifestazione per la Pace con Immigrati "San Pietro"	
2005	Microrealizzazione - Ecuador - acquisto 2 computer scuola Paolo VI	1.000,00
	Microrealizzazione - Ecuador - progetto sanitario "ipertensione"	900,00
	Microrealizzazione - Tanzania - progetto "Malaika"	2.500,00
	Sorteggio per "l'Ecuador" - borse di studio	2.280,00
2006	Microrealizzazione - Ecuador - borse di studio + sostegno a distanza	13.400,00
	Microrealizzazione - Ecuador - progetto sanitario "ipertensione"	900,00

Totale Microrealizzazioni 143.515,40

ATTIVITA' PRINCIPALI SVOLTE

Dal 1982 al 1989 - Pesca di Beneficenza - raccolte nette	4.447,23
Dal 1985 al 2004 - Mostre Mercato - vendite nette	26.135,45
Dal 1984 - Aiuto agli Immigrati residenti - Centro Disbrigo Pratiche - Centro d'Ascolto - Distribuzione Vestiario e Prodotti Alimentari	
Dal 1989 - Centro Medico a Santo Padre delle Perriere	
Dal 1992 al 1994 - Borsa di Studio "Giovanna Papiro"	
Dal 1995 - Sostegno a Distanza	
Dal 1995 al 2003 - Tornei di calcio "Un Gol per l'Ecuador"	
Dal 1997 - cadenza biennale - Libri su Marsala - Mario Arini - Per Ecuador	
Dal 2003 - Collaborazione Carcere Marsala - "Incontri con i detenuti"	
Dal 2005 - Gestione appartamento confiscato alla mafia da Comune di Marsala	
Dal 2006 - Collaborazione Ufficio Missionario Diocesano per n. 90 adozioni a distanza	
Dal 2006 - Apertura Bottega prodotti alimentari - Commercio Equo e Solidale	

RICAVI PERIODICI

Totale quote associative	15.364,00
Totale oblazioni	30.804,00
Contributi dal Comune di Marsala	27.861,59
Contributi dalla Provincia Regionale di Trapani	22.110,35
Contributi da Caritas Diocesana	6.197,48

Totale Attività Principali e Ricavi Periodici 132.920,10



**“Una laurea per i poveri”:
tre dottori e tante speranze**

Si tratta di progetto destinato ai giovani diplomati provenienti da zone rurali e da famiglie povere della provincia di Esmeraldas - Ecuador, di cui il 90% è popolazione Afroamericana, per dare la possibilità di proseguire gli studi presso gli atenei della capitale dove hanno accesso solo i giovani provenienti da famiglie ricche. Il progetto è partito nel 1999 per



iniziativa del marsalese Padre Enzo Amato, missionario in Ecuador come Fidei Donum dal 1984 al 2002. Tutto è cominciato con la costruzione di una casa per giovani universitari a Quito grazie alla collaborazione economica della Caritas Diocesana di Mazara - di cui era responsabile Don Peppuccio Augello - che ha preso il nome di “Fraternità Universitaria Madonna del Paradiso”. L’idea di partenza era quella di dare una risposta - come scrive Padre Enzo Amato - “ai volti dei giovani, nei quali si manifestano i tratti del volto di Cristo (cfr. Puebla 33), soprattutto di zone rurali e urbane margi-

nali. Si tratta di ragazzi che non trovano una propria collocazione nella società, per mancanza di opportunità di studi superiori o di formazione professionale, capaci di offrir loro un futuro dignitoso in modo da portarli a ricoprire ruoli di primo piano nei processi di trasformazione sociale ed economica”. Nello specifico, il progetto andava incontro alle esigenze di quei ragazzi che si erano appena diplomati alla scuola secondaria superiore “Paolo VI” di Limones, fondata sempre dal missionario lilybetano nel 1992. Per ogni studente universitario è prevista una spesa annua che va dai 1.500 ai 2000 euro annui, comprese tutte le spese per il mantenimento della casa, spese universitarie e personali. Un’autogestione in economia che permette agli studenti di condurre una vita sobria e dignitosa e che nell’ultimo anno è stata affiancata anche da una residenza per le ragazze, già frequentata da due studentesse. Un’esperienza di innegabile utilità per la comunità locale, che ha già prodotto i primi risultati. Dal ’99 ad oggi si sono infatti laureati tre giovani ecuadoregni: Fabian in meccanica, Frixson Mina in psicologia, Nilo Napa in Biologia. Altre sei, invece, sono già in dirittura d’arrivo: Angel Jesús Midero (Ingegneria Informatica), Segundo Valencia Portocarrero (Amministratoe d’Impresa), Roberto



Scuola secondaria superiore “Paolo VI” di Limones

Quiñonez (Teologia), Ronny Garcia Mosquera (Scienze umane e educazione), Jacinto Marcelo Jaramilli Espinosa (Tecnologia del Turismo), Juan Carlos Francis (Tecnologia Informatica). Attualmente prendono parte a questo progetto tredici ragazzi della regione di Esmeraldas: Freddy Lender Pérez García (Odontologia), Ronald Santiago Zambrano Pisco (Ingegneria), Víctor Vicente España Minota (Filosofia), Luís Eduardo Morales Bautista (Scienza agrarie), Juan Hernando Vallecilla Castello (Scienze Amministrative), Leyner Jesús Hurtado Hurtado (Filosofia), Juan José Aguirre Quintero (Ingegneria), Erick Eloy Ávila Estupiñán (Ingegneria), Roberto Quiñonez (Teologia), Daniele Ibara (Medicina), Carlos Zambrano Pisco, Denny Rocio Gagua (Biologia), Rubi Harlety Zambrano Arce (Tecnologia Medica).

**Il sostegno a distanza:
quando l’amore unisce i continenti**



Il sostegno a distanza è una forma di solidarietà, un contributo economico stabile e continuativo destinato a bambini e ragazzi che vivono in condizioni di povertà nei quartieri più degradati delle metropoli, dei villaggi e delle campagne. Come spiega padre Enzo Amato, responsabile del progetto per conto dell’associazione, “é amore concreto che si mette in viaggio. E giunge lontano. Ogni bambino - in qualsiasi luogo del mondo nasca - ha diritto a un’infanzia felice. Noi tutti possiamo fare qualcosa. E il sostegno a distanza è senz’altro uno degli strumenti che possono portare migliori risultati”. Destinato alla famiglia e al giovane che si intende aiutare, questo strumento assiste i minori in tutti gli aspetti più importanti della loro vita,

dalla nutrizione all’educazione, dalla salute al gioco, in modo da garantir loro un futuro migliore. Allo stesso tempo, il sostegno a distanza permette anche di poter vivere in una casa più dignitosa, in un ambiente sano e in un contesto familiare stabile. Così facendo si riconosce al bambino un diritto fondamentale: crescere lì dove è nato e dove sono le sue radici, nella sua famiglia e nella sua terra. Dopo i primi anni di sperimentazione di questo progetto, numerose famiglie si sono messe in contatto con i missionari, chiedendo di poter conoscere i bambini a cui andava il loro sostegno. Ogni volta che queste due realtà si sono poi incontrate, si sono registrati momenti di forte valore emotivo: esperienze uniche di grande umanità e fede. Il sostegno a distanza è gestito direttamente dai missionari ed è praticato in Cameroun, Senegal, Thailandia, Ecuador e Brasile. Chi desidera operare una sottoscrizione per il progetto di sostegno a distanza può farlo per mezzo dell’Associazione “Amici del Terzo Mondo”, versando una quota di 250 Euro l’anno. Il contributo può essere versato in un’unica soluzione o in quote trimestrali o semestrali presso il **Credito Emiliano al C/C n.906/4 - CIN 0 - ABI 03032 - CAB 25906**. Il versamento dovrà essere intestato all’associazione “Amici del Terzo Mondo”, con causale “Sostegno a distanza”. Le offerte per le adozioni possono essere detratte dalla dichiarazione dei redditi richiedendo la ricevuta fiscale all’Associazione.

**Mostra dei prodotti del
COMMERCIO EQUO E SOLIDALE**

Prodotti dell’Asia, Africa e America Latina per un commercio “alternativo” orientato non dal profitto ma da ideali di giustizia e solidarietà.

Aperto il sabato pomeriggio nei locali di Via Cammareri Scurti (di fronte l’Oviesse)

Dall’8 al 23 dicembre 2007 presso la Chiesa di S. Pietro in Via XI Maggio Ore 10-13/17-20

Non è beneficenza, nè tantomeno carità: è giustizia commerciale. E solidarietà concreta.



Appunti degli amici del terzo mondo
Novembre 2007 - Numero unico - Speciale 25 anni
Progettazione e redazione:
COMMUNICO Le parole per dirlo
Via F. Struppa 15 - 91025 Marsala (TP) 0923 952118
Grafica: Salvatore Calla
Stampa: Stamperia Cicero via Gian Giacomo Adria, 28 91026 - Mazara del Vallo - tel. 0923 908150
Organizzazione di volontariato **Onlus Amici del Terzo Mondo**
Via della Gioventù ,65 - 91025 Marsala Cod. Fisc. 91001530814
Tel. 331 4923638 - e.mail: marinitnet.it